



già Federazione Intesa F.P.

**Coordinamento Nazionale
Ministero della Giustizia**

2018 "Anno dell'identità"

Prot. n. 51 _2018 - Roma 03/08/2018

Al Ministro della Giustizia
Alfonso Bonafede

Al Capo di Gabinetto
Fulvio Baldi

Al Capo dell'Ufficio legislativo
Mauro Vitiello

Al Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi
Barbara Fabbrini

Al Direttore generale del bilancio e della contabilità
Lucio Bedetta

Al Direttore generale del personale e della formazione
Barbara Fabbrini

1

Oggetto: Incentivi per funzioni tecniche ex art 113 comma 2 D.lgs. 50/2016. Sollecito emissione regolamento.

La presente per segnalare che ad oggi non si hanno notizie circa l'approvazione da parte del Ministro dello schema di regolamento in tema di ripartizione degli incentivi per funzioni tecniche ex art 113 comma 2 D.lgs. 50/2016.

Si richiede pertanto di conoscere lo stato dell'arte di detto regolamento, la cui bozza venne inviata, per le osservazioni delle OOSS, in data 30 marzo alle OO.SS. con scadenza il 12 aprile 2018.

Ricordiamo a noi stessi che l'art.113 del d.lgs. 50/2016 ha introdotto l'istituto degli incentivi per le funzioni tecniche, finalizzato a premiare alcune attività, in particolare:

- Programmazione spesa investimenti;

Segreteria Nazionale Coordinamento Giustizia
Ministero della Giustizia
Stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA
tel- 06-64761170 - 3477523465 -349.1429660
giustizia@confintesafp.it

Segreteria Generale
Corso Vittorio Emanuele II n.326 -00186 Roma
info@confintesafp.it



- Verifica preventiva dei progetti di predisposizione e controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici;
- R.U.P.
- Direzione dell'esecuzione e di verifica di conformità.

Detti incentivi possono essere assegnati solo a seguito della costituzione di un apposito fondo che le amministrazioni debbano prevedere negli stati di previsione della spesa o nei bilanci delle stazioni appaltanti specifici stanziamenti previsti per i singoli appalti di "lavori, servizi e forniture". In particolare l'ottanta per cento delle risorse finanziarie di questo fondo deve essere ripartito per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra chi svolge attività di programmazione per la spesa per investimenti, attività di valutazione preventiva dei progetti, attività di predisposizione e controllo delle procedure di gara, attività di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti..

Occorre ricordare infatti che per l'acquisizione di alcuni servizi di particolare complessità, ma in particolare per l'affidamento dei lavori e per forniture e servizi per i quali sia prevista la nomina del DEC, sono necessarie per legge determinate figure professionali con competenze specifiche ad esempio per la direzione dei lavori e per l'esecuzione dei contratti, così come peraltro è confermato dalla Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per la gestione di questi contratti sono impegnati diversi dipendenti dell'Amministrazione, che svolgono in particolare le funzioni di Rup (Responsabile Unico del Procedimento), di direttore dell'esecuzione e di verifica di conformità i cui ruoli e funzioni sono disciplinate dall'art. 31 del nuovo Codice dei contratti pubblici, funzioni peraltro già ricoperte da tempo dal personale della Direzione Generale delle risorse materiali e delle tecnologie e dalla Direzione Generale per i sistemi informativi automatizzati.

Si evidenzia, da ultimo e non per importanza, che la normativa in esame prevede testualmente che "le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo", se comprendiamo la lingua italiana non è prevista una facoltà ma un obbligo per le Amministrazioni con l'unica eccezione, altrettanto prevista, nel caso in cui "sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti", eccezione non sussistente nel caso del Ministero della Giustizia.

Vogliamo ricordare a noi stessi, e all'Amministrazione, che (come si evince facilmente dalle note che si allegano alla presente) la Federazione che rappresento da moltissimi anni ha chiesto e sollecitato particolare attenzione sulla questione, in pochi (rari) casi si è ottenuta una risposta, mai una soluzione; non vorrei ricordare invece che, d'altra parte, quando l'Amministrazione chiede ai lavoratori attività e impegni extra (contrattuali) raramente i colleghi si sottraggono. È un rapporto privo di reciprocità in cui da un lato i lavoratori si prodigano, si impegnano in attività nuove, spesso oltre il normale orario di servizio, e dall'altro l'Amministrazione incassa e non riconosce neanche quanto espressamente previsto.



già Federazione Intesa F.P.

**Coordinamento Nazionale
Ministero della Giustizia**

2018 "Anno dell'identità"

Alla luce di quanto sopra esposto rinnova la richiesta di redazione del Regolamento per la costituzione del fondo e attivi la contrattazione decentrata integrativa, al fine di non defraudare, per l'ennesima volta, le legittime aspettative che la legge riconosce costantemente al personale con istituti innovativi e potenzialmente atti a valorizzarne le competenze, ma che poi risultano inapplicabili per l'inerzia delle burocrazie centrali.

Si avvisa fin d'ora che in caso di ulteriori ritardi e silenzi questa Federazione porrà in essere ogni azione a tutela dei propri iscritti.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale
Claudia Ratti